

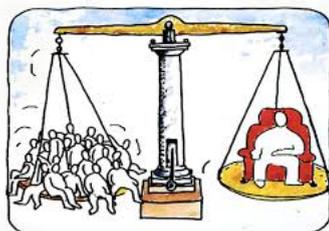
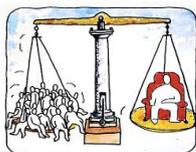


- 
- Chi siamo
- Il Punto
- Stato e cittadini
- Le scelte
- Riflessioni
- Europa-Mondo
- Video Gallery
- Documenti
-

[Home](#) / [Stato e cittadini](#) / [Finanza pubblica](#) /

La restaurazione fiscale (di Rocco Artifoni)

on 29 dicembre 2014 16:36 / [no comments](#)



Share this Post

Tweet

Mi piace {

+1

Tags

[capacità contributiva](#), [equità fiscale](#), [flat tax](#), [riduzione pressione fiscale](#), [Rocco Artifoni](#), [tassa piatta](#), [tassazione progressiva](#), [tassazione proporzionale](#)

Related Posts

- [Flat tax? 100 miliardi di buco da riempire](#)
- [Metro C: la dura realtà di un'opera pubblica \(di Paolo Gelsomini\)](#)
- [Imu e Tasi in scadenza: il fisco a caccia di soldi](#)



Il passaggio dall'imposizione proporzionale a quella progressiva venne così argomentato in sede di **Assemblea Costituente da Salvatore Scoca** relatore, a nome di tutti i partiti presenti all'assemblea Costituente:

«Se poi consideriamo che più dei tributi diretti rendono i **tributi indiretti** e questi attuano una **progressione a rovescio**, in quanto, essendo stabiliti prevalentemente sui consumi, **gravano maggiormente sulle classi meno abbienti**, si vede come in effetti la distribuzione del carico tributario avvenga non già in senso progressivo e neppure in misura proporzionale, ma in senso regressivo. Il che costituisce una **grave ingiustizia sociale**, che va eliminata, con una meditata e seria riforma tributaria. (...) La regola della progressività deve essere effettivamente operante. Ciò significa che **la progressione applicata ai tributi sul reddito globale** o sul patrimonio dev'esser tale da **correggere le iniquità** derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi».

Tornare indietro di 166 anni: è questa la proposta di Matteo Salvini e di Silvio Berlusconi, che propongono una "flat tax", cioè un'aliquota fiscale unica. Infatti **la tassazione proporzionale** era stata inserita nell'art. 25 dello **Statuto Albertino approvato il 4 marzo 1848**: «Essi (cioè i cittadini) contribuiscono indistintamente, nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato».

Quasi cento anni più tardi, il 23 maggio 1947, l'Assemblea Costituente elaborò il testo dell'**art. 53 della Costituzione** **Repubblicana** tuttora vigente: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. **Il sistema tributario è informato a criteri di progressività**». Non ci potrà essere progressività del sistema tributario senza capacità contributiva effettiva e non ci potrà essere capacità contributiva senza progressività del sistema tributario nel suo complesso! (Tributi diretti e indiretti sui consumi) On.li Scoca e Ruini Ass. Cost. 23 maggio 1947).

[Return to top of page](#)

WPZOOM
Magazine
WordPress Theme
by

Copyright © 2014
civicolab. All
Rights Reserved.

0 Comments

You can be the first one to leave a comment.

Leave a Comment

Name (required):

E-Mail (required):

Website:

Comment:



Purtroppo nei successivi decenni abbiamo assistito alla continuazione di politiche fiscali con una progressività rovesciata. **L'imposta sui consumi (proporzionale) è quasi raddoppiata** (l'IVA è salita dal 6% al 22%), mentre **le aliquote fiscali sui redditi sono diventate sempre meno progressive** (in 45 anni siamo passati dalla minima del 10% alla massima del 72%, alla odierna minima del 23% alla massima del 43%). Dai 62 punti di differenza tra l'aliquota più alta e quella più bassa agli attuali 20 punti in percentuale). Una vera regressività basata sulla violazione dell'articolo 3 della Costituzione per la differenza di trattamento tra categorie di contribuenti (lavoratori dipendenti, pensionati con ritenuta Irpef alla fonte e lavoratori indipendenti con autotassazione Irpef di giugno) e l'articolo 53 nei 2 commi citati all'inizio di questo articolo.

Non stupisce, di conseguenza, che oggi si arrivi a proporre un'aliquota "piatta", non più progressiva. Matteo Salvini dice chiaramente che si tratterebbe di una **tassa "uguale per tutti, per ricchi e poveri"**.



La tassazione proporzionale tratta tutti allo stesso modo, il povero e il ricco. Eppure **il povero deve faticare per soddisfare le sue necessità vitali** e per lui anche una quota minima di reddito da destinare al fisco pesa. Per il ricco non si pone nemmeno il problema delle necessità vitali e la sua capacità contributiva è enormemente superiore. **Stabilire la capacità contributiva** è fondamentale per non violare il principio di progressività stabilito nell'art 53 della Costituzione, ma per farlo bisognerebbe **partire dalla conoscenza dei redditi effettivi**.

Il problema fu ben presente già nell'Assemblea Costituente e se ne fece interprete ancora una volta Salvatore Scoca: "il cittadino, prima di essere chiamato a corrispondere una quota parte della sua ricchezza allo Stato, per la soddisfazione dei bisogni pubblici, deve soddisfare i suoi bisogni che la vita quotidiana richiede e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere. Da ciò discende **la necessità della esclusione dei redditi minimi dalla imposizione** ...". Risulta evidente, quindi, la necessità di stabilire la capacità contributiva sottraendo tutte le spese necessarie ai bisogni della vita e solo dopo imporre il prelievo fiscale.

Rocco Artifoni (Associazione Articolo 53)

Related Posts:

- [Come redistribuire il prelievo fiscale \(di Angelo Marano\)](#)
- [Un contributo alla riforma del fisco \(di Roberto Torelli\)](#)
- [Ouel pasticciaccio brutto dell'IMU \(di Claudio Lombardi\)](#)
- [Flat tax? 100 miliardi di buco da riempire](#)
- [Debito pubblico e riforma fiscale: dai cittadini il coraggio](#)

Share / Save   

Add Comment